



RASSEGNA STAMPA

14 novembre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

13/11/2023 rainews.it 12:11	4
Carenza di acqua, presentato un piano di opere per canalizzare i fiumi e farne tesoro	
14/11/2023 L'Arena di Verona	5
Deborah, la trattorista con le unghie laccate	
14/11/2023 La Nuova Venezia - Venezia	6
Sicurezza idraulica stanziati 3,5 milioni	
13/11/2023 lapiazzaweb.it 13:11	7
Maltempo, dopo le mareggiate sul litorale inizia la pulizia dell'arenile	

ANBI VENETO.

4 articoli

Carenza di acqua, presentato un piano di opere per canalizzare i fiumi e farne tesoro

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2023/11/carenza-di-acqua-presentato-un-piano-di-opere-canalizzare-i-fiumi-e-farne-tesoro-f92f7c0e-df...>



Carenza di acqua, presentato un piano di opere per canalizzare i fiumi e farne tesoro Servirebbero interventi per 800 milioni di euro. Per partire, bisogna però aspettare che vengano stanziati i fondi a livello nazionale 13/11/2023

Davide Pyriochos, montaggio Andrea Diprizio Lunghi mesi di siccità, seguiti da piogge intense. I bacini di laminazione realizzati dopo l'alluvione del 2010 hanno protetto vaste aree di territorio. Ciò che ancora manca sono gli invasi, dove canalizzare l'acqua per farne tesoro. I

Consorzi di bonifica veneti

hanno un progetto articolato. Pianificazione e fondi Sono 99 progetti da realizzare nei prossimi anni. Nelle aree basse serve allargare i bacini dei fiumi per non costruire ex novo. Le esigenze del Veneto rientrano in una pianificazione che riguarda l'intero paese. Ciò che manca al momento sono i fondi. E' stato presentato un piano da 800 milioni. Le

risorse sono un problema. Nel servizio l'intervista ad Andrea Crestani, direttore **Anbi** Veneto

Legnago

Deborah, la trattorista con le unghie laccate

• La 31enne di Vigo ha chiuso il diploma di ragioneria nel cassetto e da un anno sfalcia l'erba e fa manutenzione per un consorzio

LUCAFIORIN

LEGNAGO Dalla partita doppia al trattore. È il singolare percorso professionale che ha scelto di fare Deborah Menghini, una trentunenne di Vigo di Legnago. La giovane, mettendo in pratica quella che è da sempre la sua grande passione, si occupa infatti di sfalcare l'erba e svolgere lavori di movimentazione terra lungo i canali gestiti dal **Consorzio di bonifica Veronese**. Cosa che le ha permesso di conquistare un suo personale primato. È infatti l'unica donna ad essere occupata in questo genere di mansioni non solo nell'ente che l'ha assunta, che gestisce l'irrigazione in buona parte della nostra provincia, ma probabilmente anche in tutte le realtà analoghe sparse nel Veneto.

La storia

Deborah i mezzi agricoli li conosce praticamente da quando è nata, visto che la sua è una famiglia di coltivatori dediti alla produzione di ortaggi, seminativi e frutta, anche se ha provato a non farli diventare il suo mestiere da grande. «Quando ho terminato le scuole medie mi sono iscritta a ragioneria, pensando che poi sarei andata a lavorare in ufficio», rivela Deborah. Una volta diplomata, però, si è scontrata, al pari di tanti giovani, con le difficoltà a trovare l'impiego per cui aveva studiato. «Ho



Al lavoro Deborah Menghini su un mezzo agricolo DIENNE FOTO

inviato curriculum e fatto colloqui, ma nessuno mi assumeva, per cui ho dovuto pensare ad altro», prosegue la 31enne.

Esordio in un agriturismo

La giovane ragioniera, non accettando di restarsene a casa in attesa di venire chiamata in qualche ufficio, ha trovato lavoro in un agriturismo di Villabartolomea, «La Pila», dove sin dall'inizio ha svolto compiti un po' da fattotum, aiutando in cucina, servendo ai tavoli e facendo le pulizie. «Erano lavori che non mi piacevano più di tanto, per cui, appena ho potuto, ho chiesto di andare in campagna», racconta. La risposta positiva che ha ottenuto ha segnato, almeno sinora, la

Vita privata «Mi reco spesso dall'estetista e mi piace curare il mio aspetto. Anche il mio compagno è nel settore: fa il terzista e guida le trebbiatrici»

sua vita lavorativa. «Sono stata occupata per 10 anni nei campi dell'agriturismo, sinché, lo scorso anno, non è arrivata l'occasione di passare al Consorzio», prosegue Menghini.

L'assunzione

Sui social la legnaghese si definisce con orgoglio «trattorista». «Sono tutti i giorni sui mezzi, visto che mi occupo

dello sfalcio dell'erba lungo fossati, canali e corsi d'acqua dalla primavera sino all'autunno mentre negli altri mesi dell'anno svolgo interventi di manutenzione», riferisce Deborah. Certo si tratta di un'occupazione che non si può definire comoda, per quanto possa valere questo aggettivo parlando di un'attività lavorativa, però lei non la cambierebbe con nessun'altra al mondo. «Mi piace troppo restare all'aria aperta, anche se c'è da faticare, e solo l'idea di dover stare chiusa fra quattro mura mi fa star male», dice.

Estetica e amore

Deborah confida anche di tenere molto al proprio aspetto fisico. «La mia estetista, dove mi reco molto spesso, mi dice sempre che non ha mai conosciuto nessuna donna che, pur facendo un lavoro fisicamente impegnativo come il mio, riesca ad essere nel contempo così femminile come lo sono io», rivela la trattorista. La quale, in particolare, ha una vera e propria passione per le unghie, di cui si fa fare ricostruzioni con il gel coloratissime e molto particolari. Non pare essere un caso, comunque, che la giovane abbia costruito l'intera sua vita, non solo quella lavorativa, praticamente in simbiosi con i mezzi agricoli. Li ha conosciuti da vicino sin da bambina, li usa quotidianamente per professione ed essi hanno persino segnato la sua vita sentimentale. Il suo compagno, infatti, svolge lavori come terzista in campagna, con le trebbiatrici, e fa il coltivatore. «L'ho conosciuto proprio perché veniva a casa mia a fare alcuni lavori», svela sorridendo. Se c'è un destino, cosa invero tutta da dimostrare, nel caso della trentunenne di Vigo ha la forma di un trattore.



CONSORZIO DI BONIFICA

Sicurezza idraulica stanziati 3,5 milioni

SAN MICHELE

Nuovi lavori per garantire sicurezza idraulica sul territorio. Il Consorzio di bonifica del Veneto orientale ieri mattina ha deliberato la somma di 3,5 milioni a fronte di nuovi progetti, già pronti, per la messa in sicurezza della roggia Vidimana e per il nuovo bacino di raccolta delle acque meteoriche che sorgerà sotto il passaggio dell'autostrada A4.

Ieri vertice tra il presidente Giorgio Piazza, il direttore Sergio Grego e gli altri tecnici del Consorzio per definire anche gli ultimi dettagli su questi nuovi lavori. Ora che il finanziamento è deliberato c'è la possibilità di avviare i nuovi lavori entro poche settimane.

La zona compresa tra Malafesta e San Mauro, dove sorge la roggia Vidimana, affluente del fiume Tagliamento, era soggetta ad allaga-

menti durante le piene fino a un paio di anni fa, fino a quando non è stato collocato un impianto idrovoro più grande con il contributo della Regione Veneto. Interessante in tutto una decina di abitazioni. Le acque meteoriche nella zona di attraversamento autostradale, dopo i nuovi interventi, verranno incanalate più velocemente su altre rogge della parte ovest di San Michele, quindi lontane dal Tagliamento. Al termine dei lavori si abbasserà ulteriormente il rischio tracimazioni. Nella zona di Villanova della Cartera anche la roggia del Mulino è rimasta sotto controllo per tutto il periodo della recente piena. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "la Nuova" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Maltempo, dopo le mareggiate sul litorale inizia la pulizia dell'arenile

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2023/11/maltempo-dopo-le-mareggiate-sul-litorale-inizia-la-pulizia-dellarenile/>



Maltempo, dopo le mareggiate sul litorale inizia la pulizia dell'arenile
Tempo di lettura: 3 minuti circa
Cia Venezia ha ultimato le verifiche sui danni in campagna. La presidente Senno: "Servono investimenti per la gestione della risorsa idrica" Dopo il maltempo dei giorni scorsi, nel Veneto orientale sono iniziate le operazioni di rimozione del materiale spiaggiato, portato in gran quantità dalle mareggiate. Intanto è già programmato per i prossimi giorni un vertice tra tecnici di Veneto e Friuli per studiare gli interventi da attuare per la messa in sicurezza dei fiumi Livenza e Tagliamento. Dopo il maltempo portato dalla tempesta Ciaran, si sono mosse anche le organizzazioni agricoli. Cia Venezia ha completato da poco la verifica dei danni con i responsabili di zona in tutto il territorio. 'Il passaggio della tempesta Ciaran ha provocato danni importanti, ma tutto sommato contenuti nella

nostra provincia. Ma ha sicuramente riportato all'attenzione dell'opinione pubblica l'importanza di programmazione e investimenti per la gestione della risorsa idrica', commenta Federica Senno, presidente di Cia Venezia. 'La temuta piena del Tagliamento, transitata al ponte tra San Michele al Tagliamento e Latisana, ha messo a dura prova le opere di bonifica della parte orientale del comprensorio", prosegue Senno, "La foce del canale scolmatore Cavrato si è dimostrata ancora una volta insufficiente per scaricare a mare le portate di piena derivate dal Tagliamento, nonostante il picco di alta marea (+110 cm) non fosse eccezionale, mettendo così in crisi l'intero sistema della laguna di Caorle e comportando sovralti nelle quote idrometriche di tutti i canali che vi afferiscono, tali da provocare tracimazioni a San Michele al Tagliamento, Brussa e Villa nel Comune di Caorle.

La rotta sul canale Taglio ha messo in seria difficoltà l'intero Settimo bacino, un'area agricola di 750 ettari dove quattro famiglie che vi risiedono hanno dovuto essere evacuate'. Cia Venezia chiede interventi urgenti per la gestione idrica del territorio Federica Senno, presidente di Cia Venezia Situazione seria ma che poteva essere disastrosa, come purtroppo è accaduto in Toscana. Per Cia Venezia quanto accaduto è un'occasione per ribadire la necessità di intervenire, perché eventi violenti come questo, provocati dai cambiamenti climatici, saranno sempre più frequenti. "Nel piano che abbiamo inviato all'inizio dell'anno al Comune di Venezia e a tutti i comuni della Città Metropolitana, abbiamo individuato almeno quattro priorità che riguardano proprio questa problematica", prosegue Senno, "Abbiamo chiesto di individuare le risorse per migliorare l'efficienza della

rete idrica, sul fronte dell'intercettazione e captazione delle acque piovane e delle acque freatiche, anche attraverso lo studio di interventi di piccole dimensioni a livello locale o aziendale in grado di aumentare la capacità di accumulo; inoltre abbiamo proposto di predisporre un piano di opere utili all'immagazzinamento idrico da fonte naturale (invasi) e al contempo utilizzare i bacini di cava dismessi già presenti sui nostri territori per incrementare la dotazione disponibile d'acqua'. Anche se riferita ad un'altra area della provincia rispetto a quella più colpita in questo frangente, per Cia Venezia è necessaria la realizzazione dell'Idrovia Padova-Mare, in grado di immagazzinare fino a 10 milioni di metri cubi di acqua di piena come riserva per uso irriguo. 'Infine - aggiunge la presidente Senno - riteniamo non più rinviabile la necessità di avviare un processo di profonda revisione dei Piani delle Acque comunali, che modifichi la prospettiva di stesura volta non più solo a mettere in primo piano la criticità del dissesto idrogeologico, ma anche lo stoccaggio e la gestione delle acque'. 'Servono progetti e risorse - conclude la presidente di Cia Venezia - da attuarsi in tempi

ragionevoli: non possiamo permetterci di tergiversare, di rimandare decisioni così urgenti. Questa volta siamo stati 'graziati', ma abbiamo tutti la responsabilità di intervenire, ognuno per la propria parte. Noi, come sempre, siamo pronti a fornire tutto il nostro supporto, la nostra conoscenza del territorio e il nostro impegno'.